



Newsletter n°16/2021

Direzione Sistemi naturali  
Città metropolitana di Torino



Ente di gestione delle aree protette  
Città metropolitana di Torino



## Fiocchi di neve: ogni fiocco è diverso

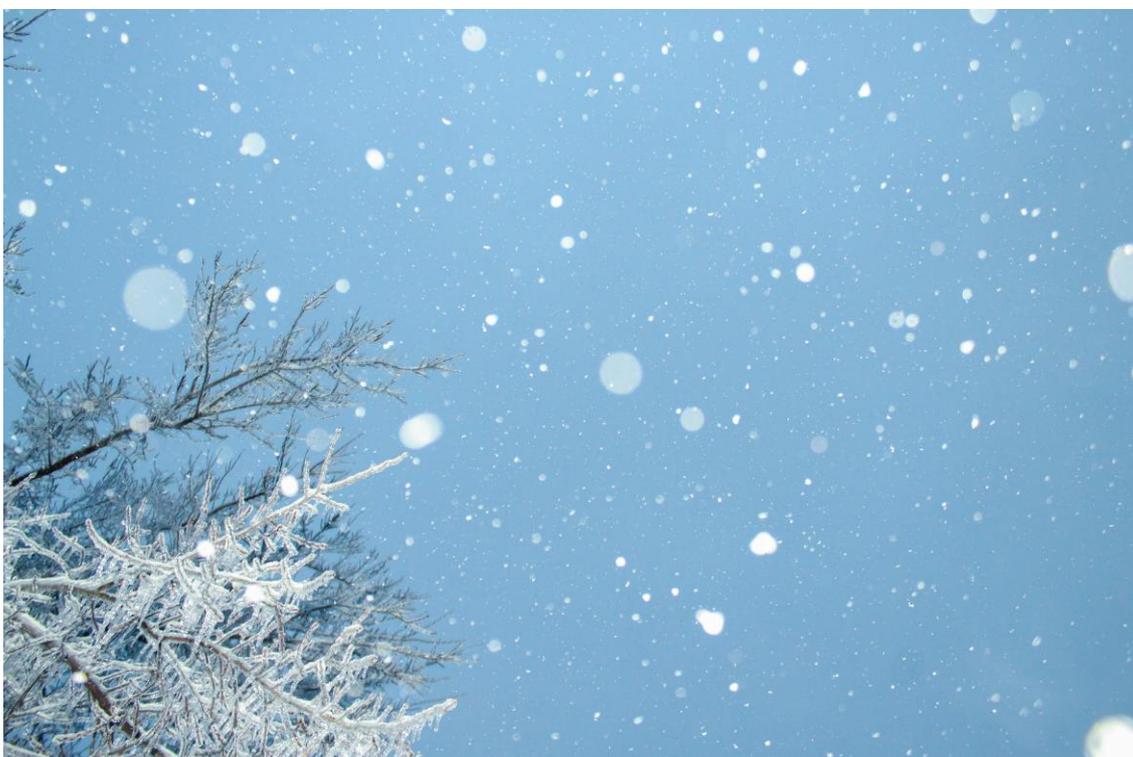
Chi non ha mai alzato il viso al cielo durante una nevicata meravigliandosi della impalpabilità, della sensazione di freddo e della magia che sembrano creare i **fiocchi di neve** quando scendono e si posano a terra o sui vestiti? La neve si forma dentro le nuvole quando la condensazione di piccole goccioline d'acqua crea prima nuclei esagonali e poi cristalli di neve pronti a cadere sotto forma di fiocchi. La loro forma può variare ancora tante volte sia durante la discesa che una volta depositati al suolo e per questo si presume che non si troveranno mai due cristalli di neve identici! Se vi chiedessero che forma ha un cristallo di neve cosa rispondereste? A stella forse, a esagono o entrambe? In realtà ne esistono più di 3.000 tipologie diverse!

Per semplificare **L'Organizzazione mondiale della Meteorologia** ne ha individuate alcune principali: la PIASTRA con forma geometrica di base per lo più esagonale; la STELLA che cresce e si sviluppa a partire dall'esagono facendo emergere motivi decorativi quando il cristallo diventa più grande e si modifica in base alle condizioni che incontra; l'AGO con forma allungata e quasi cilindrica.

Esistono poi forme IRREGOLARI varie e senza simmetria; PALLOTTOLARI con neve che assume l'aspetto di un fiore di mimosa; GRANDINE di color latteo e vetrosa e infine BRINA di superficie, che si forma sopra la neve e ha una forma ad ago o foglia.

**Vi auguriamo quindi di godere di queste meraviglie trascorrendo tempo all'aria aperta** magari proprio alla scoperta dei Parchi e delle Aree protette della Città Metropolitana di Torino con il naso all'insù osservando i diversi fiocchi di neve!

Buone Feste!



---

Cosa sono i SIC, le ZPS e le ZSC? Ce ne sono in Val Pellice?

Se non l'hai ancora fatto, compila il **questionario** al seguente link e ci aiuterai a far scoprire le aree naturali protette di interesse comunitario gestite dalla **Città Metropolitana di Torino**.

[https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSfqN2kK8B3wWOZhNp7FUfKE4XwsXXs6XKQmD\\_uOxHu5z1jW-Q/viewform](https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSfqN2kK8B3wWOZhNp7FUfKE4XwsXXs6XKQmD_uOxHu5z1jW-Q/viewform)

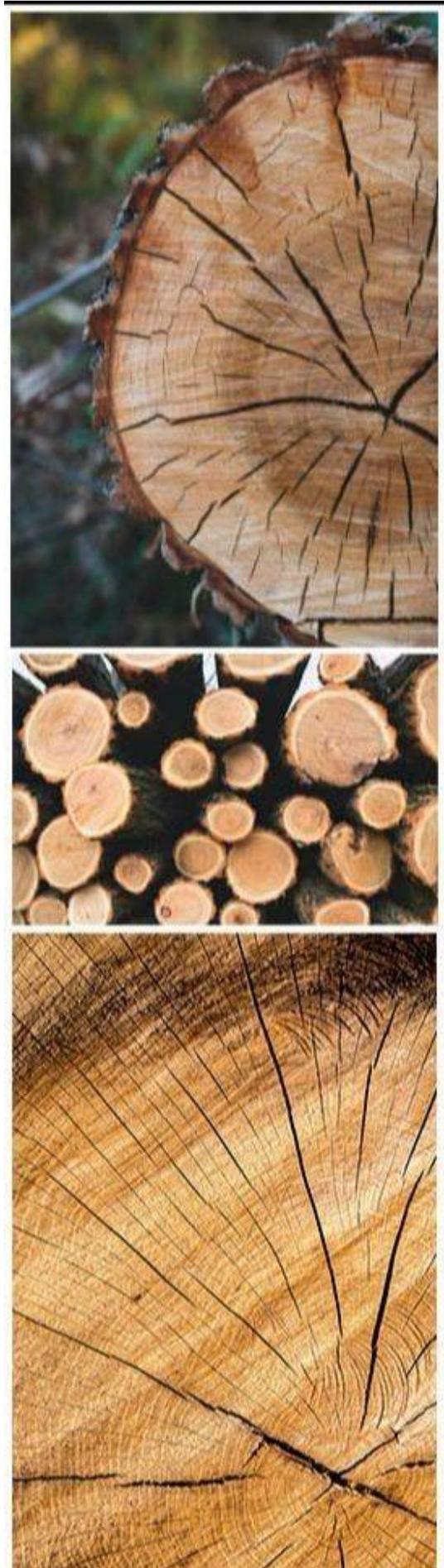
---

## Curiosità

### Il racconto degli anelli degli alberi

Un albero può raccontarci qualcosa di sé quando osserviamo gli anelli concentrici che si trovano nella sezione del tronco. Questi corrispondono all'accrescimento annuale della pianta e si susseguono alternando un colore chiaro a uno più scuro mostrando la crescita nel corso delle stagioni. L'attività primaverile ed estiva è rappresentata da grandi vasi di colore chiaro in cui prevale la cellulosa, mentre quella autunnale, più ridotta, presenta colore scuro per via dei vasi spessi e induriti dalla lignina che ha una funzione protettiva. D'inverno la crescita si ferma e l'albero attraversa quindi una fase di dormienza per affrontare i rigori della stagione più fredda.

Dove i climi sono più favorevoli per gli alberi, questo "disegno" non è visibile o lo è meno perché la fase di riposo è nulla o molto ridotta e la struttura linfatica non ha bisogno di sostanze di protezione. La dimensione degli anelli consente inoltre di capire, attraverso studi che rientrano nel campo della "dendrocronologia", se l'albero ha attraversato periodi più favorevoli per temperature e disponibilità di sostanze nutrienti con conseguente maggiori dimensioni dei vasi e quindi degli anelli e crescita dimensionale più rapida, oppure al contrario, periodi critici a causa di eventi naturali come siccità, tempeste o temperature più rigide o di eventi di origine antropica come incendi o danneggiamenti a causa di cantieri o altro che ne hanno compromesso o rallentato la crescita.



---

Copyright ©



Direzione Sistemi naturali

**Newsletter Appassionati di natura della Città metropolitana di Torino**

---